

POLITICA Su Welfare e sanità i rischi maggiori

Il regionalismo rischia di affossare socialmente il Sud

di ENZO COSENTINO

CATANZARO - Nella Sala delle Culture di Catanzaro, alla presenza di un folto pubblico attento perché interessato dal tema del Convegno, è stato "vivezionato" il regionalismo differenziato, calato nella realtà della Calabria. Ovviamente il giorno che sarà, se verrà, che la Lega di Salvini la spunterà nell'ambito del governo sulle riserve dei suoi alleati pentastellati. Ci ha pensato con opportuno tempismo il Movimento "Officine del Sud" con un forum sul tema specifico: "Autonomia della Calabria e la sua classe dirigente." Nell'ottica di una prospettiva di regionalismo differenziato su salute, servizi alle persone e politiche sociali. Ad introdurre i lavori il presidente del Movimento, Claudio Parente, consigliere regionale. Un primo intervento quello di Parente che è stato utile e puntuale per avere un quadro di assieme della condizione della nostra regione sulle materie in discussione ed anche una esposizione di dati che comparati con quelli delle tre regioni prescelte (Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna) parlano chiaro: se passasse la legge secondo uno schema di regionalismo esasperato la Calabria e tutto il

Lodi bipartisan alla risoluzione del consiglio regionale

Mezzogiorno vivrebbero un duro momento di crisi sociale. Il presidente di "Officine del Sud" che in consiglio regionale siede sugli scranni dell'opposizione ha comunque evidenziato un aspetto politico importante ricordando che il consiglio regionale della Calabria, preoccupato per i rischi connessi all'applicazione in modo così semplicistico delle forme di autonomia previste dall'art. 116 della Costituzione per le materie richieste dalle tre regioni del nord, si è già impegnato con una Risoluzione (la n. 1 del 30 gennaio 2019) ad attivare i passaggi necessari per dare impulso ad una iniziativa legislativa da presentare direttamente alle camere sulla base del disposto dell'articolo 121, secondo comma, della Costituzione. Inoltre, sempre con la stessa Risoluzione ha diffidato il Governo nazionale a predisporre atti che prevedano trasferimento di poteri e risorse ad altre Regioni sino alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale secondo quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione. E non a caso Parente ha anche ribadito che sotto il nome di "Autonomia differenziata", rischia di passare un vero e proprio colpo di mano dei diritti civili e sociali delle popolazioni meridionali. Alla circostanziata relazione introduttiva di Parente è seguito l'illuminante contributo di Raffele Rio, presidente di Demoskopika che ha messo "pepe e sale" alla discussione. Rio nel suo intervento ha illustrato dal suo punto di vista tutti gli aspetti contraddittori che il testo

sulle Autonomie delle Regioni presenta, che devono essere affrontati e chiariti altrimenti il regionalismo differenziato potrebbe risultare il definitivo affossamento del Mezzogiorno e della Calabria in particolare. Lucidi e in piena sintonia fra di loro gli interventi del consigliere regionale e Questore, Mimmo Tallini, dei Sindaci di Catanzaro, Sergio Abramo, di Cosenza, Mario Occhiuto, di Vibo Valentia, Maria Limardo che hanno posto in una ottica negativa per i danni che causerebbe al sistema sociale non soltanto delle rispettive realtà territoriali ma di tutta la Calabria e del Mezzogiorno. Ha con-

cluso il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto, candidato alla Presidenza della Giunta regionale come espressione di Forza Italia e di liste civiche, tra cui il Movimento Officine del Sud che ha organizzato la Tavola rotonda, il quale ha portato l'esperienza di Cosenza dove, nonostante i tagli al bilancio imposti dal Governo centrale sin dal suo insediamento, è riuscito ad intercettare finanziamenti per 400 milioni realizzando una serie di opere che hanno stravolto in positivo l'immagine e la qualità di vita della città. La serata è stata condotta dal presidente dell'Ordine dei giornalisti calabresi, Giuseppe Soluri.



Da sinistra Soluri, Abramo, Occhiuto e Limardo

RETROSCENA Ma il suo obiettivo è creare i comitati civici Occhiuto: «L'accordo ci sarà»

di GRUPO GEMELLI

CATANZARO - C'era molta curiosità per la presenza nel capoluogo di Mario Occhiuto che continua, nonostante le avvertenze più verbali che, al momento, sostanziali, dicevamo: che continua il suo tour elettorale tra le sponde più amichevoli. E Mimmo Tallini e Claudio Parente in questo momento rappresentano i migliori sparring partner del sindaco di Cosenza. Ieri al tavolo c'era anche il sindaco di Catanzaro e presidente della Provincia, Sergio Abramo, per mettere a tacere le indiscrezioni che lo davano "freddino" verso la candidatura.

Sollecitato dai cronisti, a margine del convegno, sul suo ruolo di candidato in pectore al-

la presidenza della Regione Calabria, Mario Occhiuto ha detto: «Aspettiamo fiduciosi». Il riferimento era alla frastagliata composizione della coalizione di centrodestra, specie per l'apporto dei suoi soci maggiori, Lega e Fratelli d'Italia. Due forze perché di parole in questo momento. D'altra parte raccontano fonti romane che Salvini sarebbe indeciso come e con quale intensità impegnarsi nel Sud. Ovvero quale/i regione/i scegliere per guidarle.

«Di solito i partiti - ha proseguito Mario Occhiuto nella conversazione coi giornalisti - si mettono d'accordo sempre alla fine, e a oggi non abbiamo neanche certezza nemmeno sulla data delle elezioni». Continua l'agonia, «ma spero che sia

confermata la data di novembre in modo che questi nodi possano essere sciolti». Egli è fiducioso che ciò accada «prima possibile». E poi: «Io parlo sempre a nome mio, nemmeno a nome di Forza Italia che già mi ha designato come candidato. Stiamo andando avanti con una proposta che esalta il civismo, stanno nascendo comitati in giro per la Calabria. Porteremo in giro, anche nelle piazze durante l'estate la nostra proposta politica. Il nostro è un appello inclusivo, ovviamente, alle forze politiche, oltre che a quelle civiche. I movimenti e i partiti che vorranno aderire saranno sempre i bene accetti».

Non è mancato uno sguardo più generale delle vicende regionali e l'assenza di una mag-

gioranza per Oliverio. Così ha concluso Occhiuto: «Il centrodestra in modo responsabile sta facendo approvare provvedimenti in favore del territorio, senza di esso non ci sarebbero state importanti iniziative negli ultimi mesi. È un'agonia, perché questo governo regionale non ha prodotto nulla in questi anni e in questi ultimi mesi arriva con l'intenzione di fare campagna elettorale attraverso lo strumento di governo e quindi sarebbero solo annunci. E non credo che questo serva alla Calabria. La Regione serve adesso mettersi subito al lavoro e cominciare una nuova fase, una fase propositiva e soprattutto realizzativa perché con gli annunci non andremo mai avanti».

Per il momento ad andare avanti è Occhiuto che a Catanzaro incassa un sostegno importante. Oltre Sergio Abramo, in platea c'era anche il consigliere regionale Giuseppe Pedà.